



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 786

Vaccino per migranti privi di permesso di soggiorno

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 21/06/2021

Presentata in data 21/06/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Vaccino per migranti privi di permesso di soggiorno.

Premesso che

- La strada maestra identificata dalle autorità per superare il periodo di pandemia che per più di un anno ha bloccato il Paese, e che ancora oggi impone restrizioni e specifiche attenzioni alla popolazione, è quella della vaccinazione del numero più alto possibile di persone;
- Il target convenzionale da vaccinare per raggiungere l'immunità di gregge corrisponde all'80% della platea, ovvero circa 42,7 milioni di persone. Un obiettivo che in base alle attuali stime dovrebbe essere raggiunto entro la seconda metà di settembre;
- Per una buona riuscita della campagna vaccinale, oltre alle categorie identificate dal Governo, occorre aggiungere anche i migranti presenti sul nostro territorio privi di regolare permesso di soggiorno, così come i senzatetto che sfuggono alla rete del sistema sanitario nazionale;
- In Italia si stima la presenza di circa 517 mila cittadini stranieri privi di documenti regolari (erano 562.000 nel 2019) a cui vanno aggiunti circa 360 mila persone regolari ma non iscritte all'anagrafe (fonte Ismu);
- In Piemonte, a fronte di una presenza di circa 430 mila stranieri residenti (dato Osservatorio Regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo) prima dell'inizio della pandemia, gli irregolari sono diverse decine di migliaia;

Considerato che

- Sul piano morale è indiscutibilmente corretto garantire a tutti gli esseri umani il diritto di ricevere stessi servizi sanitari in un determinato territorio senza alcuna distinzione, come per altro sancisce l'articolo 32 della nostra Costituzione, che garantisce il diritto alla salute in modo universale e non discriminatorio

- Le ragioni di giustizia sociale, nel caso specifico, incontrano quelle della scienza poiché sul piano epidemiologico la campagna di vaccinazione avrà maggiore efficacia se riusciremo a raggiungere la più alta percentuale di popolazione presente sul territorio nazionale;
- in tale moltitudine di persone sono presenti anche soggetti con fortissima fragilità di salute, che non sono stati messi in sicurezza come accaduto invece con casi equivalenti di cittadini iscritti al SSN, a cui è stata data priorità di somministrazione;

Constato che

- i percorsi vaccinali attualmente attivati dalla Regione Piemonte prevedono l'intermediazione dei medici di base per la prenotazione della vaccinazione Covid19, oppure l'adesione volontaria alla campagna vaccinale sul portale www.ilpiemontetivaccina.it tramite inserimento dei dati della propria tessera sanitaria;
- la tessera sanitaria, oppure l'assegnazione ad un medico di base, sono condizioni di accesso alle vaccinazioni che rischiano inevitabilmente di escludere una grande quantità di persone che non è dotata di regolare documento sanitario oppure non ha proceduto alla scelta del medico di base, per ovvie ragioni di forte precarietà della propria vita;
- gli immigrati irregolari, così come altre categorie ai margini del sistema, sono privi di tessera sanitaria e che il sistema informatico non riesce perciò tecnicamente a prenderli in carico nonostante venga rilasciata in qualsiasi presidio sanitario una tessera STP (stranieri temporaneamente presenti) ovvero un codice numerico specifico e soggettivo;

Appreso altresì che

- Lo scorso sabato 18 giugno il Ministero ha emesso una circolare in cui invita le Regioni ad includere gli stranieri irregolari nel piano vaccinale suggerendo l'utilizzo del vaccino Johnson&Johnson (monodose e quindi ideale per chi difficilmente rintracciabile) ed evidenziando come proprio gli stranieri ed in particolare i lavoratori stagionali possano essere particolarmente esposti alla variante Delta;
- In Emilia Romagna già da inizio Giugno hanno superato il problema dando la possibilità, ad esempio, sul proprio portale, di iscrizione alla campagna vaccinale anche attraverso l'inserimento dei codici STP (Stranieri Temporaneamente Presenti) ed ENI (Europei Non Iscritti), ed hanno cominciato le somministrazioni;
- Anche Campania e Puglia si sono adeguate; quest'ultima ha incluso gli STP e gli ENI tra le categorie che possono sottoscrivere la manifestazione di interesse per la vaccinazione Covid19 necessaria per l'inserimento nelle liste vaccinali; a breve le seguiranno Veneto, Friuli, Toscana e Lazio;

INTERROGA

l'assessore competente

Per sapere con quali tempi e modalità intende procedere alla vaccinazione dei migranti presenti in Italia senza un regolare permesso di soggiorno.

